

Inter batte Lazio 4-1 di GIANLUIGI BRAGADIN Il Giro di Romagna di ATTILIO CAMORIANO

Mitri batte Alcantara di ENRICO VENTURI I campionati atletici di BRUNO BONOMELLI

SOLENNE ANNUNCIO AL PAESE DELLA GRANDE VITTORIA DEL POPOLO

La Cassazione proclama ufficialmente che gli elettori hanno bocciato la legge truffa

Opposizioni: 13.598.788 voti - Blocco governativo: 13.488.813 voti

Nell'aula magna della Corte di Cassazione, sita nel famoso palazzo di Giustizia, l'ufficio nazionale elettorale ha proclamato ieri che nessun partito o gruppo di partiti ha raggiunto il quorum necessario per far scattare la legge-truffa voluta dal governo e che nessun partito potrà quindi fruire del dis-

I risultati ufficiali

Ecco i risultati ufficiali dei risultati delle elezioni del 7 giugno, proclamati dalla Corte di Cassazione:

Table with 2 columns: Category (Totale Generale Voti, Liste collegate, etc.) and Value (27.087.601, 10.834.466, etc.)

lettore consisteva nel prendere atto, dopo un accurato controllo dei totali dei voti risultanti per ogni singola lista, nelle varie circoscrizioni dei risultati conseguiti dai gruppi dei partiti appartenenti al blocco governativo e del gruppo dei partiti non collegati. Successivamente i voti venivano ripartiti lista per lista e circoscrizione per circoscrizione, in modo che il totale generale dei voti da considerare agli effetti della determinazione del quorum fosse la risultanza dei vari sistemi di calcolo adottati, allo scopo di evitare anche l'errore di un solo voto.

Per lunghe ore le voci notate dai cancellieri hanno scandito il progredire costante del lavoro verso la sempre più certa constatazione che il gruppo dei partiti governativi non aveva raggiunto il quorum necessario a far scattare la truffa.

Per lunghe ore i candidati «trombati» sono rimasti in ascolto, facendo ogni tanto rapidi calcoli per controllare la situazione che non dava del resto, adito a nessuna speranza. Poi, verso le 20, la cerimonia è giunta alla conclusione. I cancellieri e i contabili che avevano sfolgiato e utilizzato in ogni senso i dati dei verbali, sono giunti ai conteggi finali: ai totali dei voti conseguiti dal gruppo dei partiti governativi appartenenti ed a quelli conseguiti dai partiti che avevano rifiutato l'apparamento.

Una voce, un po' sperduta nella vastità della sala, ha annunciato: Gruppo dei partiti collegati - voti conseguiti 13.488.813.

Un'altra voce, dalla parte opposta degli scanni, ha risposto: «Esatto». Gruppo dei partiti non collegati: voti conseguiti 13.598.788. Differenza: 109.975 voti».

La solita voce ha scandito ancora una volta «Esatto». Maggioranza necessaria per il conseguimento del quorum necessario per lo scatto della legge-truffa. «Si constata quindi - egli ha detto mentre tutti i membri dell'ufficio si levavano in piedi, come avviene alla proclamazione di ogni sentenza - che nessun partito ha registrato il quorum necessario. Impartiamo, pertanto, disposizioni alle 31 circoscrizioni elettorali di procedere alla ripartizione dei seggi sulla base delle disposizioni fissate dalla legge proporzionale del 1948».

La cerimonia, tanto simile a quella che si svolgeva in occasione della proclamazione del premio di maggioranza previsto dalla legge. La cerimonia della proclamazione si è svolta verso le ore 20 mentre, ai margini dell'aula si affollavano gruppi di giornalisti, di fotografi ed anche alcune anime in pena di candidati «trombati» dei partiti di centro che attendevano, con disaffezione, la sentenza definitiva della magistratura al crollo dei loro sogni parlamentari.

L'Ufficio nazionale elettorale era presieduto da Ferrante Ferranti, presidente di sezione della Corte di Cassazione. Al suo fianco si allineavano quattro giudici della Corte ed una schiera di cancellieri e di contabili dotati di macchine calcolatrici, i quali hanno occupato quasi interamente la giornata, nel complicato e scrupoloso conteggio delle votazioni riportate da ogni singola lista, nelle 31 circoscrizioni elettorali della Penisola, e nel collegio uninominale della Valle d'Aosta.

Le operazioni di controllo si sono iniziate al mattino ed hanno proceduto regolarmente fino ad un primo intoppo causato dalla differenza di alcune decine di voti, risultati in più sui verbali delle circoscrizioni di Como e di Verona. Subito le operazioni sono state interrotte. Telegrammi straordinari sono stati inviati nelle due città per chiedere chiarimenti sulle lievi differenze riscontrate. L'attesa della risposta si è prolungata per circa tre ore, e solo nel pomeriggio le operazioni hanno ripreso e sono andati con ritmo regolare sino all'esaurimento.

Il lavoro svolto dai membri dell'Ufficio nazionale e-

negli aspetti e nel significato a quella svoltasi nel giugno del 1946 per la proclamazione della Repubblica italiana, ha così avuto termine. La piccola folla dei giornalisti, dei curiosi e dei candidati governativi «trombati» ha sgombrato l'aula in silenzio. E, qualche minuto, dopo la fine della cerimonia 31 telegrammi urgenti partivano alla volta delle altrettante circoscrizioni elettorali per comunicare il giudizio della magistratura sul voto di condanna della legge-truffa espresso dal popolo italiano.

Il Consiglio mondiale della pace a Budapest

BUDAPEST, 14. - Domani mattina avranno inizio qui a Budapest i lavori del Consiglio Mondiale della Pace cui prendono parte più di 300 delegati di 65 paesi. Ieri ed oggi si sono susseguiti gli arrivi dei delegati da tutte le parti del mondo. Numerosa è la delegazione cinese, capeggiata dallo scienziato Kuo Mo Jo. La delegazione sovietica, guidata dal famoso scrittore Ilya Erenburg, è arrivata ieri. Altre delegazioni sono giunte dall'Inghilterra, dall'India, dal Brasile, dal Cile, dal Portogallo e da numerosi altri Paesi. Per questa sera tardi è atteso l'arrivo della delegazione italiana.

I delegati hanno ricevuto una accoglienza particolarmente affettuosa dai cittadini di Budapest: non solo le case ed i monumenti cittadini sono addobbati dalle bandiere di tutto il mondo ma sui muri e nelle vetrine di tutti i negozi sono esposti grandi pannelli con le fotografie dei dirigenti del Movimento della Pace più amati in tutti i Paesi del mondo.

Confrontati i dati delle votazioni riportate dai partiti governativi con la maggioranza necessaria, è risultata quindi una differenza in meno di circa 35 mila voti. Ed è a questo punto che il Presidente dell'Ufficio elettorale Ferrante Ferranti ha proclamato che nessuno dei partiti presentatisi alle elezioni aveva conseguito il quorum necessario per lo scatto della legge-truffa.

«Si constata quindi - egli ha detto mentre tutti i membri dell'ufficio si levavano in piedi, come avviene alla proclamazione di ogni sentenza - che nessun partito ha registrato il quorum necessario. Impartiamo, pertanto, disposizioni alle 31 circoscrizioni elettorali di procedere alla ripartizione dei seggi sulla base delle disposizioni fissate dalla legge proporzionale del 1948».

La cerimonia, tanto simile a quella che si svolgeva in occasione della proclamazione del premio di maggioranza previsto dalla legge. La cerimonia della proclamazione si è svolta verso le ore 20 mentre, ai margini dell'aula si affollavano gruppi di giornalisti, di fotografi ed anche alcune anime in pena di candidati «trombati» dei partiti di centro che attendevano, con disaffezione, la sentenza definitiva della magistratura al crollo dei loro sogni parlamentari.

L'Ufficio nazionale elettorale era presieduto da Ferrante Ferranti, presidente di sezione della Corte di Cassazione. Al suo fianco si allineavano quattro giudici della Corte ed una schiera di cancellieri e di contabili dotati di macchine calcolatrici, i quali hanno occupato quasi interamente la giornata, nel complicato e scrupoloso conteggio delle votazioni riportate da ogni singola lista, nelle 31 circoscrizioni elettorali della Penisola, e nel collegio uninominale della Valle d'Aosta.

Le operazioni di controllo si sono iniziate al mattino ed hanno proceduto regolarmente fino ad un primo intoppo causato dalla differenza di alcune decine di voti, risultati in più sui verbali delle circoscrizioni di Como e di Verona. Subito le operazioni sono state interrotte. Telegrammi straordinari sono stati inviati nelle due città per chiedere chiarimenti sulle lievi differenze riscontrate. L'attesa della risposta si è prolungata per circa tre ore, e solo nel pomeriggio le operazioni hanno ripreso e sono andati con ritmo regolare sino all'esaurimento.

Il lavoro svolto dai membri dell'Ufficio nazionale e-



I truffatori travolti dalla vittoria popolare (Disegno di Renato Guttuso)

IMPONENTE PLEBISCITO MONDIALE PER LA GRAZIA AI DUE INNOCENTI

I figli dei Rosenberg dinanzi alla Casa Bianca

Appello ad Eisenhower delle Comunità israelitiche italiane - Grande manifestazione per la grazia a Londra

WASHINGTON, 14. - I due bimbi dei Rosenberg, Michael di dieci anni e Robby di sei, hanno sfilato oggi insieme alla signora Sophia Rosenberg, la vecchia madre di Julius, nei picchetti di manifestanti dinanzi alla Casa Bianca per la grazia ai condannati.

Una folla di diverse migliaia di persone, convenute da tutti gli Stati d'America, ha preso parte alla drammatica manifestazione, organizzata a quattro giorni dalla data fissata per l'esecuzione dei due innocenti. La sfilata si è svolta ininterrottamente per 24 ore.

Eisenhower era assente, essendosi recato nel New Hampshire per un discorso. Il piccolo Michael Rosenberg ha consegnato alla guardia di servizio all'ingresso della Casa Bianca una seconda lettera indirizzata al Presidente.

La lettera dice: «Caro Presidente Eisenhower, «vi ho scritto una lettera che spero vi sia giunta. Oggi mi trovo a Washington con mio fratello Robby di sei anni e con la nonna, che sono venuti con me alla Casa Bianca per consegnarvi questa lettera. Poi, torneremo a casa. Spero che abbiate ricevuto la mia lettera in cui vi chiedo di non far del male alla mia mamma e al mio babbo.

«Sinceramente vostro: MICHAEL ROSENBERG».

Cortei a Londra

LONDRA, 14 (F.C.) - Migliaia di londinesi sono sfilati stasera in Grosvenor Square davanti all'ambasciata degli Stati Uniti al grido di «Salute a Rosenberg! Non demoralizzate! Non moriranno! Fermate MacCarthy!».

A passo lento, il corteo ha solennemente continuato a snodarsi per quasi un'ora attraverso Grosvenor Square, portando omaggio al monumento di Roosevelt, che si

trova nella piazza, simbolo di quell'America che gli aguzzini dei Rosenberg macchiano di vergogna e di sangue. Poi, dimostrando come tornati ad ammassarsi di fronte all'ambasciata americana e vi si sono trattenuti a lungo, lanciando una tempesta di fischi e ripetendo il loro grido di protesta sdegnata.

È da rilevare che la polizia, la quale in passato aveva sempre impedito manifestazioni di massa davanti all'ambasciata, oggi ha lasciato impensabile che il corteo si svolgesse.

La dimostrazione in Grosvenor Square è stata preceduta da un comizio in Hyde Park.

Domattina si avranno così a Pan Mun Jon tre riunioni contemporaneamente. RICCARDO LONGONE



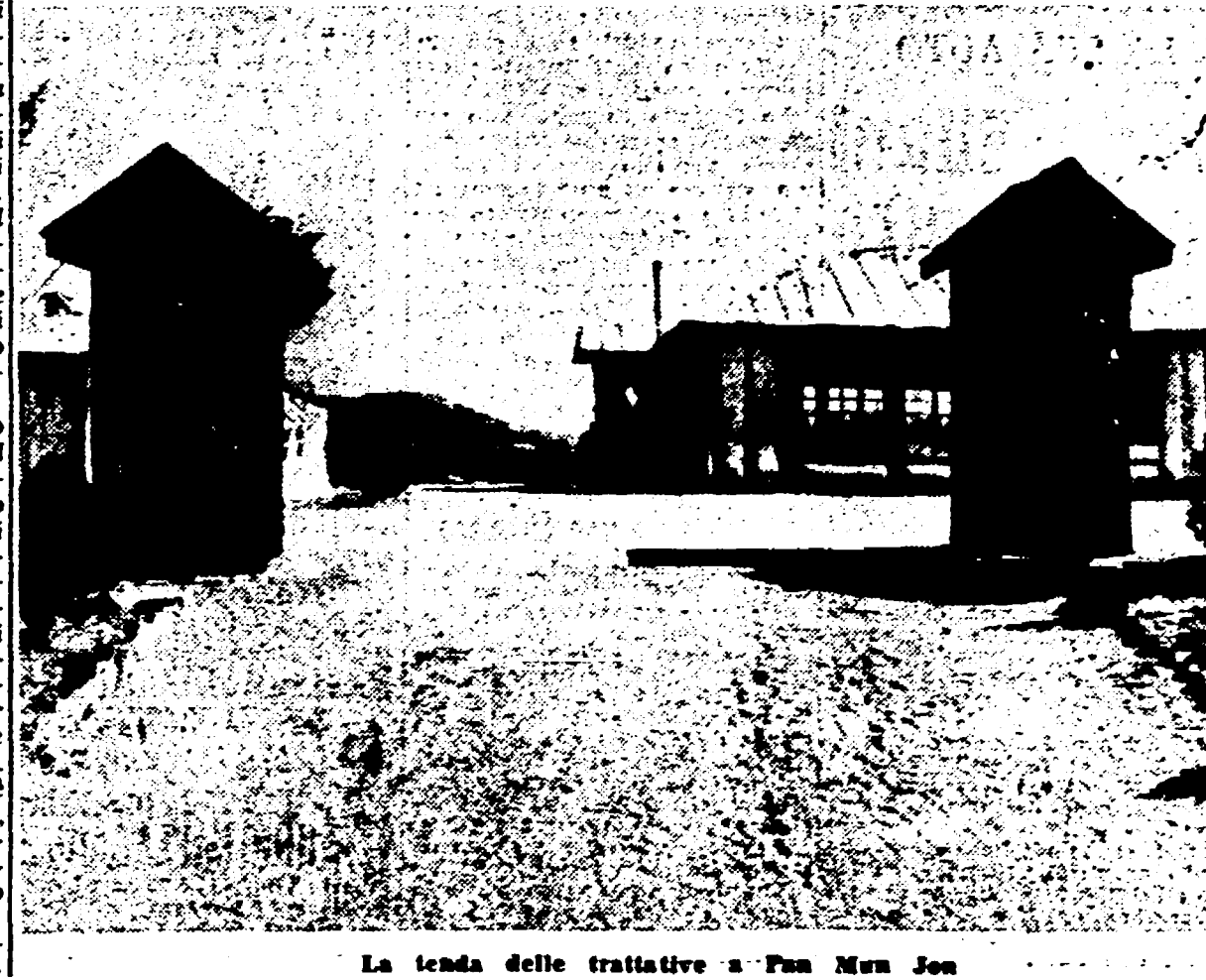
WASHINGTON - Michael e Robby nel corteo alla Casa Bianca. (Radiofoto)

Appello degli israeliti

Le comunità israelitiche hanno telegrafato: «Di fronte tragica sorte che attende coniugi Rosenberg, Unione comunità israelitiche italiane, senza voler entrare in merito ai giudizi emessi dalle Corti, invoca ancora una volta, come ebbe a fare col nostro predecessore che nel momento in cui dalla vostra estrema decisione dipenderà la stretta applicazione della legge, o un atto di umana clemenza, precluda nell'animo vostro la volontà di salvare due vite anziché assumersi davanti a Dio la responsabilità di troncarle».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN COREA RICCARDO LONGONE

I lavori a Pan Mun Jon nella fase conclusiva



La tenda delle trattative a Pan Mun Jon

PAN MUN JON 14 - Ancora oggi, domenica, gli ufficiali di Stato Maggiore e quelli di collegamento delle due parti si sono riuniti per proseguire il loro lavoro che, secondo qualche agenzia americana, potrebbe concludersi nella giornata di domani lunedì.

Frattanto, sul fronte centrale, l'azione cino-coreana, secondo quanto riferiscono i comunicati americani, si va sempre più allargando e avrebbe assunto una estensione di circa cinquanta chilometri. Un portavoce del Comando della 8. Armata statunitense ha annunciato che l'importante posizione denominata Capitoll Hill è passata in mano coreana.

Anche il fronte nelle immediate vicinanze di Pan Mun Jon è stato alquanto attivo durante la notte scorsa.

Secondo una notizia U.P. il generale Clark avrebbe ricevuto istruzioni da Washington su come comportarsi per affrontare eventuali violazioni dell'armistizio che potranno essere attuate da truppe di Si Man Ri il quale ieri ha dichiarato che sarebbe disposto ad accettare l'armistizio solo se gli Stati Uniti firmeranno in precedenza il patto di mutua assistenza.

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

CICLISMO

Sotto l'intuiriare del temporale Astrua vince il Giro di Romagna battendo 5 compagni di fuga

Seguono nell'ordine Benedetti, Barozzi, Zuliani, Coletto e Scudellaro - Frustrato un tentativo di Petrucci - Gli assi, umiliati, giungono al traguardo con oltre 12 minuti di distacco - I fischi della folla

(Dal nostro inviato speciale) LUGO, 14. — Nel ciclismo piano piano, nascono le favole: come un anno fa, nella Coppa Bernocchi... i campioni, gli «assi», hanno tagliato il traguardo del Giro di Romagna quasi un quarto d'ora dopo Astrua, Benedetti, Barozzi, Zuliani, Coletto e Scudellaro, gli uomini — cioè — che sulla corsa hanno pianta-

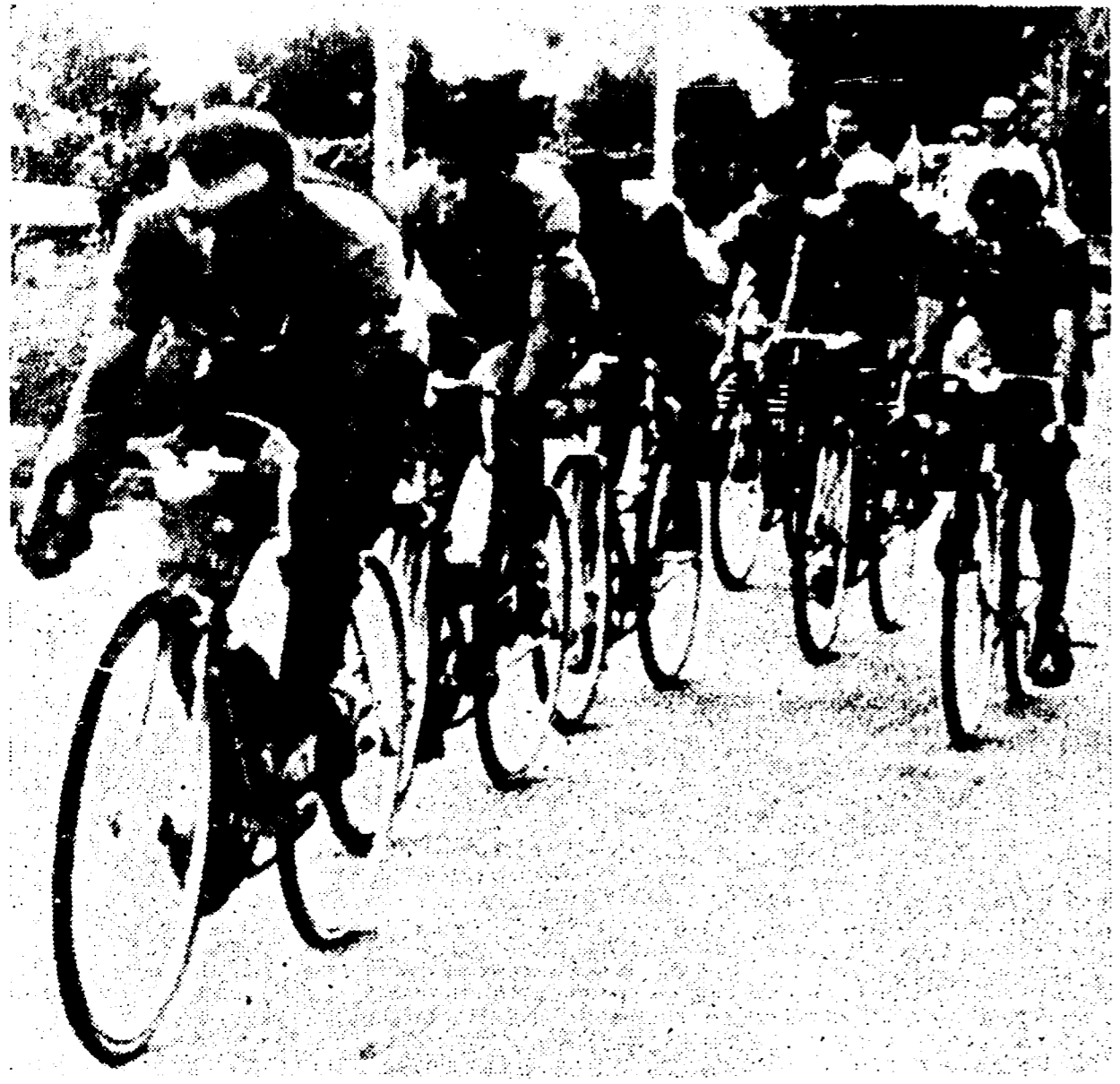
quale le corse, tutte le corse, hanno ancora il fascino dell'avventura. La corsa si lancia da Lugo: 94 uomini sono in gara, e subito la matassa delle ruote si sbrogliava. Scatta Guerrini, scappano Pezzi e Facchioli, il quale guizza sul traguardo di Bagnocavallo.

Poi un'azione audace, piena di coraggio, di Bevilacqua, Contorno e Gervasoni, dalla fuga si staccano Isabet-

lini, Guerrini, Gandini e Olini. Intanto, Barozzi spazza Cesena e poi si fa spavaldo, gioca d'audacia, scappa. Questa volta è Magni che deve inseguire. La caccia, però, è breve. Una pausa, un po' di respiro; e mentre gli «assi» dormono, Scudellaro, Vittorio Rossello e Tulliano scappano e vanno a fare più grossa la fuga alla quale intanto si sono di nuovo ag-

giungendo Cervasoni e Vincenzo Rossello. Il fatto accende il fuoco: km. 201,100 a 39,750 l'ora. Qui la pattuglia degli uomini che scappano ha ancora 3'45" di vantaggio sul gruppo dal quale vengono via anche Martini, Pellegrini, As-

trua, Giamoni, Biagini, Cioli, Conte e Benedetti, che acchiappano la fuga un po' prima di Dovadola (km. 220,200), che è ai piedi del monte Trebbio.



Giancarlo Astrua guida verso Lugo il gruppetto dei fuggitivi (Telefoto)

to la bandiera di battaglia. Soltanto due volte, i campioni, gli «assi», hanno messo il naso alla finestra: una volta fu quando Petrucci restò a terra, tradito da una gomma e Magni si acciò; l'altra volta fu quando Petrucci, tornato sulle ruote, giocò d'audacia e scappò. Fu, questa, una fuga da pochi soldi, una sfuriata. Per il resto, per le ruote d'oro del gruppo, noia e sbadigli.

E' «Toni» che dà l'avvio della fuga a tre, è «Toni» che s'impono sul traguardo di Ravenna. Il gruppo è poco distante: 45". La strada è tutta piana; il vento, per un po', prende di petto la corsa. Ma il passo della fuga è abbastanza lungo; comunque Bevilacqua, Contorno e Gervasoni presto trovano compagnia. Infatti Padovan, Olini, Bof e Vincenzo Rossello scappano dal gruppo ed in poca strada da Cervia a Cesenatico — arrivano addosso a Bevilacqua, Contorno e Gervasoni.

San Marino. Il più svelto è Padovan che guizza e vince sul traguardo della montagna davanti a Maggini, Barozzi, Rivola, Contorno, Bof e Brasola. Seguono: a 1'03" Gervasoni; a 1'20" Rossello; a 2'20" Isabetlini; a 2'40" Gandini e Guerrini.

Il gruppo arriva dopo 7'45". Non c'è Petrucci che ha spaccato una gomma. Il passo del gruppo è forte;

Non si è capito a cosa sia servita questa partita e quale significato avesse. Tra l'altro l'inter non aveva nemmeno lo scudetto di arrivo maglie e giocava svogliata, almeno nel primo tempo, attenta a non prender calci e a non sprecare troppe energie in questa vigilia di smobilizzazione. Da parte sua il Lazio presentava uomini completamente sfatati, come quelli della mediana, spassati e qua-

LA SELEZIONE LAZIALE Trionfo di Rezzi nel Gr. Pr. Pirelli

(Dal nostro inviato speciale)

Virgilio Rezzi ha vinto la selezione laziale del Gr. Pr. internazionale Pirelli, precedendo sul traguardo altri cinque uomini che con lui hanno movimentato la gara fin dall'inizio.

La vittoria del forte atleta dell'Indomita va sottolineata in modo particolare perché Rezzi scattato all'inizio della lunga e faticosa corsa, dopo essere transitato primo in cima alla salita di

quartetto. Ai piedi della salita però il suo svantaggio è ancora notevole. Circa 4'. Rezzi affronta la salita del Pratone ad andatura sorprendente: lo svantaggio non interessa. Egli è in gran forma e il distacco diminuisce in modo sbalorditivo tanto che sul Pratone Rezzi vede i suoi avversari a pochi metri. Li acciuffa e tenta di scattare ancora, ma i quattro rispondono bene.

Immutata la classifica del campionato assoluto Ecco la classifica del campionato italiano dopo la terza prova (Giro di Romagna) disputata ieri:

1) Magni (Ganna) una vittoria, p. 8; 2) Petrucci (Bianchi), 8; 3) Astrua (Atala) e Grosso (Verrier) entrambi con una vittoria, 5; 4) Benedetti (Legnano), 5; 5) Ferrari (Genova), 4; 6) Maggini (Atala), 4; 7) Albani (Legnano), Barozzi (Atala), 3; 10) Minardi (Legnano), Zuliani (Bottecchia) e Rivola (Bartali), 2.



Rezzi dopo l'arrivo

Forse oggi decisa la squadra al Tour

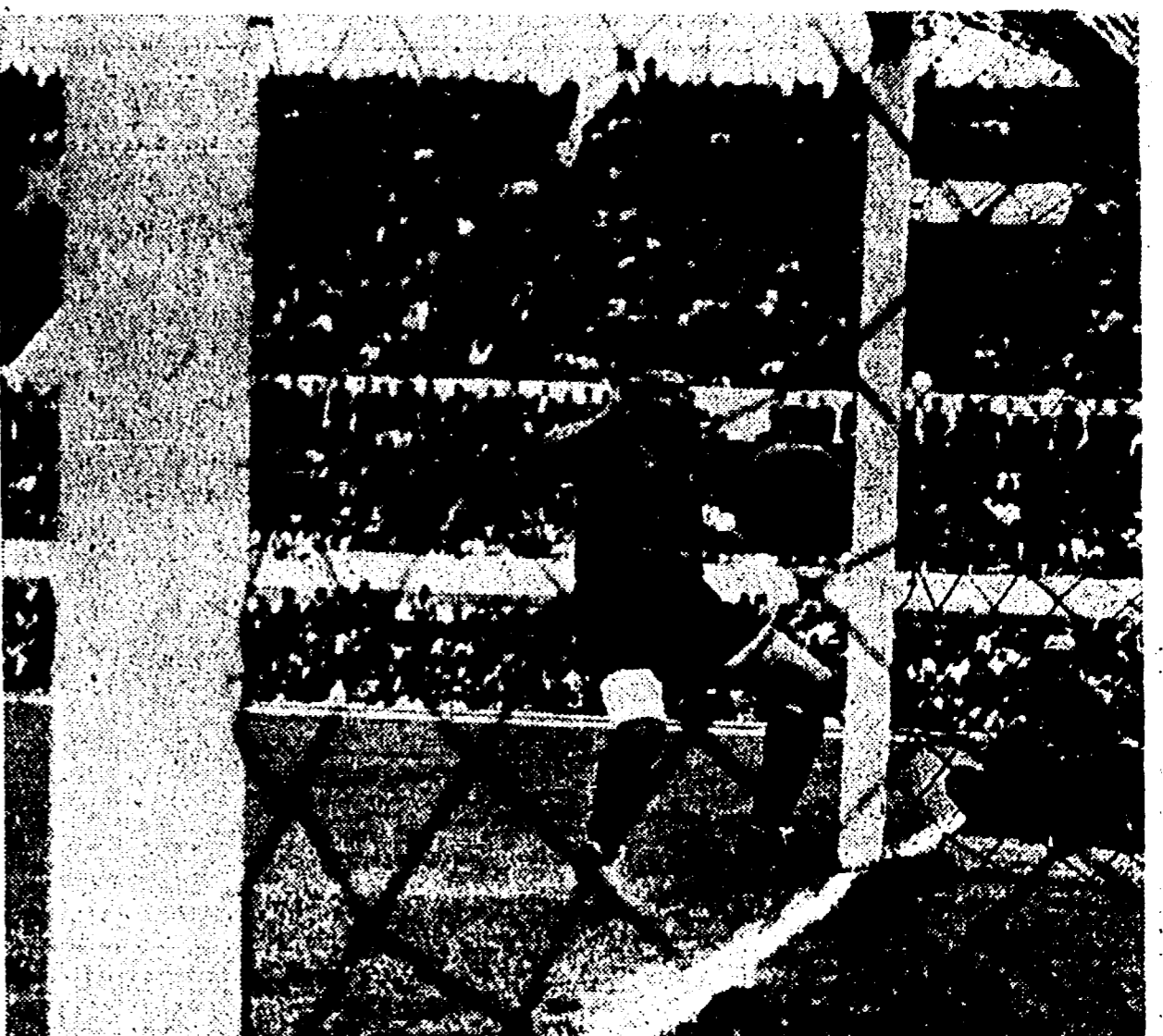
Per ora Coppi e Bartali litigano e Binda è nei guai

(Dal nostro inviato speciale) LUGO, 14. Niente di fatto: la «squadra» per il Giro di Francia non è stata ancora formata. E sarà difficile formarla. Coppi, questa volta, manieca la parola: «Non voglio Bartali: se va Bartali, non vado io...».

Perché Coppi non vuole Bartali? La storia è vecchia: è la vecchia storia di Bartali, che va al «Tour» per dare fastidio a Coppi, per impedire a Coppi di vestirsi di giallo. Resta però il fatto che Coppi ha vinto, due volte, e tutte le volte nella «squadra» c'era Bartali. Ma il «Campionissimo» pensa che Bartali si rassegni a fare il gregario... soltanto quando sa che il giuoco di

S. Vito, è stato appiedito da una fortissima Raggiunto e superato dagli avversari, pronti a profittare dello handicap accaduto allo scatenato «negro». Rezzi si è prodotto in un formidabile inseguimento. Raggiunti nuovamente gli avversari a metà della salita di Rocca di Papa, dove si è definitivamente delinse la corsa, Rezzi ha tentato la risoluzione di forza ma gli avversari lo hanno controllato fino al traguardo. Qui la decisione della corsa: Rezzi, il più forte, il più scattante ha avuto la meglio.

Ecco alcune note di cronaca: partenza alle ore 9,26.



LAZIO-INTER 1-4 - Nyers, dopo aver dribbiato Malacarne, Antonazzi e Sentimenti IV, entra in rete con la palla. E' il suo secondo goal

BRUTTA E NOIOSA PARTITA ALL'OLIMPICO Nyers dà spettacolo (3 reti) e l'Inter batte la Lazio 4-1

Le altre due reti segnate da Brighenti e Bredesen - De ude il nuovo acquisto Vivolo

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V (Furnassi); Alzani, Bergamo, Puccinelli, Larsen (Bredesen), Vivolo (Antonioti), Loigren, Caprile.

INTER: Ghezzi, Bason (Giamoni), Giovannini, Padulazzi, Neri, Fattori, Armano, Mazza (Bocconi), Brighenti, Skoglund (Buzzi), Nyers. Arbitro: Oriandini di Roma. Spettatori: 35.000 circa. Marcatori: all'8', al 10' e al 23' della ripresa Nyers; al 31' Brighenti; al 45' Bredesen.

si sorpresi di trovarsi in gara tutti in minor. Armano ebbe qualche spunto all'inizio e poi si stancò di correre avanti e indietro, poco servito com'era. Loigren non si vide gran che e non fece molto meglio di Larsen né di Bredesen entrato nella ripresa. Sentimenti V fece un paio di rimandi e chi s'è visto s'è visto: nella ripresa rimase nei spogliatoi ed al suo posto entrò un Furiasse semplicemente pauroso.

Degli altri laziali non sapremmo chi salvare: Malacarne, Larsen, Bergamo, Puccinelli, Larsen (Bredesen), Vivolo (Antonioti), Loigren, Caprile.

Qualche scatto di Bredesen e un paio di tiri fuori di Caprile era tutto quello che la Lazio sapeva organizzare; poi l'Inter riprendeva il sopravvento ed ancora Nyers (23') metteva in rete di testa una palla proveniente da Brighenti spostatosi sulla destra. Un minuto dopo cinque attaccanti dell'Inter sono davanti a Sentimenti IV ma Brocchini manda fra le braccia del portiere laziale. Al 31' l'inter segna la quarta rete: punizione di Nyers, palla che batte sulla barriera; riprende Nyers



LAZIO-INTER 1-4 - Duello tra Armano e Bergamo

da risolvere. Neppure Sentimenti IV, ieri, era in forma e ciò solo da sperare che almeno lui ritorni l'uomo del passato campionato. Dai due terzi della ripresa (Antonazzi e Furiasse) ormai c'è da sperare ben poco, sulla base della prestazione di ieri. Grossi problemi anche nella mediana e all'attacco. Vivolo non risolve un gran che: non ha interni che si adeguino al suo gioco, né estreme che intascano le sue aperture improvvisate, in area di rigore. E nei campionati si cammina se si hanno gli interni: quelli che abbiamo visto ieri peccano di fatto, di decisione, di spunto, organizzativo, anche se Larsen — quello cui sono state attribuite tutte le colpe nel cattivo girone di ritorno dei biancoazzurri — è stato in fin dei conti il migliore.



VIVOLO in biancoazzurro

Non vorremmo che Sperone si illudesse di metter su la squadra seguendo i vecchi sistemi; inducendo il gioco di qualche uomo soggetto a perdere la forma, lo scatto e le idee, instaurando un gioco approssimativo all'attacco, con palloni inerte e facendo fare gran traversoni a i mediani rozzi e ormai sfiancati del tipo Alzani e Bergamo. Non sono più quei tempi e trovare l'amalgama sarà difficile. Si impone, ormai, l'acquisto di due o tre nuovi giocatori da vendere Sentimenti V; collerrebbe tutta la difesa e si potrebbe contare soltanto sui «miracoli» di Sentimenti IV.

Sperone non era ai bordi del campo: insomma una vera e propria beffa per i trentacinquemila volenterosi che greminavano larghi settori dello Stadio.

Il primo dei corridori saranno ammessi alla finale nazionale il due Gr. Pr. della montagna sono stati vinti da Rezzi.

Questa sera all'Appio Monti, Ciancola e Maggini

Come già annunciato questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo al Motovelodromo Appio l'attesa riunione ciclotouristica alla quale hanno assicurato la loro partecipazione i noti campioni del pedale: Bevilacqua, Monti, Maggini, Ciancola, Rime, Conti, Mastini e Leonini.

La manifestazione prevede come prima gara l'incontro omnium che vedrà in lizza i seguenti accoppiamenti: Bevilacqua-Conte, Maggini-Martini, Rigoni-Leoni, e Ciancola-Monti, la coppia beniamina del pubblico romano. Dopo verranno disputate prove di velocità, il giro

a cronometro a coppia all'italiana, una australiana sui 10 giri e una individuale su 25 giri dietro motoleggers. Alla guida delle motoleggers vi saranno i noti allenatori Gentili, Martini, Levantini, Quadracci e Massaccesi.

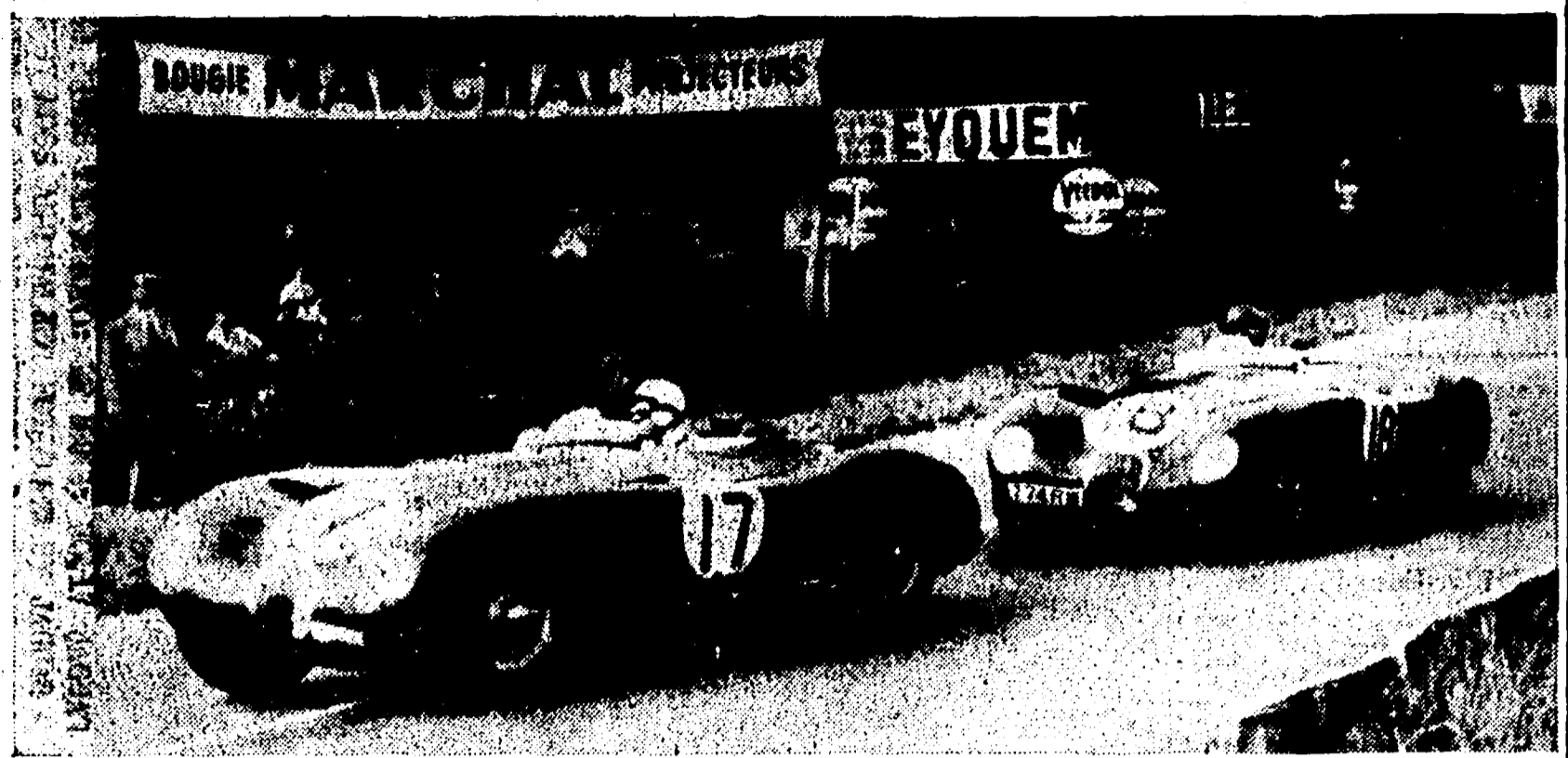
In proseguimento della interessante riunione verranno disputate altre gare riservate agli allievi e ai dilettanti che si cimenteranno in gare di velocità, individuali e in tandem con gli specialisti Marzi-Isciboni e Giberti-Bucci.

Nel corso della stessa riunione il dilettante Brunetti, detentore del bracciale «Corosport», sosterrà l'attacco dello sfidante Proietti in una gara ad inseguimento sui 10 km. A completamento della manifestazione i dilettanti gareggeranno in una individuale sui 20 giri mentre i professionisti si misureranno in un'altra individuale sui 30 giri.

AUTOMOBILISMO

Trionfo inglese a Le Mans

Vittoria di Rolt e Hamilton - I fratelli Marzotto giunti quinti - La morte di Tom Cole



LE MANS -- Le Jaguar di Moss e di Rolt durante la loro vittoriosa prova - (Telefoto all'Unità)

LE MANS, 14. -- Queste 24 ore di Le Mans alle quali ci eravamo preparati...

Una grossa delusione, dunque, aumentata dal fatto che le Jaguar (Inghilterra) e le Cunningham (USA)...

La corsa è stata funestata da alcuni incidenti, il più grave dei quali è stata la vita del pilota inglese Tom Cole...

L'ordine d'arrivo
1) ROLT e HAMILTON su Jaguar che percorrono 4.000,47 km...

Vittoria di Vandea nel P.R. Ville di Roma
Il premio Ville di Roma, dotato di 1.050.000 lire di premi...

A LATINA LA SEMIFINALE INTERREGIONALE
Pedale Grossetano e Trionfale finalisti della Coppa Adriana

Altre due squadre « trionfaline » al 3. e al 5. posto - Domenica prossima la finale

(Dal nostro inviato speciale)
LATINA, 15. -- Delle nove squadre di allievi presentatesi a Latina a disputare il G.P. Supergruppo...

scita ad aumentare il proprio rendimento facendo registrare ai cronometri il miglior tempo sul terzo giro...

no i quali hanno roscichinato secondi su secondi. All'inizio del terzo giro il quartetto inseguitore poteva riuscire a vedere gli avversari...

U. C. Africo di Firenze, in ore 2.12'32"; 5) C. Trionfale « C » in ore 2.14'05"; 6) Virtus di Terni, in ore 2.20'03"; 7) S. S. G. B. come di Spoleto, in ore 2.24'02".

E l'attesa non è andata delusa: i ragazzi in maglia verde di « Grosseto » e quelli in maglia gialloblù della « Trionfale »...

La partenza è stata data alle ore 9 alla prima squadra (U. C. Perugia) e gli altri quartetti si sono succeduti alle spalle degli umbri...

Com'è abbiamo già accennato nella nota di commento la squadra « D » della Ciclistica Trionfale è partita di scatto e si è messa prepotentemente al comando della gara...

L'ordine d'arrivo
1) Pedale Grossetano (Giuliani, Grechi, Biagini, Caroti) che compie gli 85 km del percorso in ore 2.05'11" alla media oraria di km. 39,8; 2) C. Trionfale « D » (Bartolucci, Cacciani, Lomi, Benedetti) in ore 2.10'24"; 3) C. Trionfale « B » (Minciozzi, Leonardi, Manzetti, Baldassarri) in ore 2.12'15"; 4) U. C. Africo di Firenze...

La gara è stata funestata da alcuni incidenti, il più grave dei quali è stata la vita del pilota inglese Tom Cole, che, in coppia con Chinetti, pilotava una « Ferrari ».

La gara è stata funestata da alcuni incidenti, il più grave dei quali è stata la vita del pilota inglese Tom Cole, che, in coppia con Chinetti, pilotava una « Ferrari ».

La gara è stata funestata da alcuni incidenti, il più grave dei quali è stata la vita del pilota inglese Tom Cole, che, in coppia con Chinetti, pilotava una « Ferrari ».

La gara è stata funestata da alcuni incidenti, il più grave dei quali è stata la vita del pilota inglese Tom Cole, che, in coppia con Chinetti, pilotava una « Ferrari ».

PUGILATO

L'esperienza e la velocità di Mitri hanno la meglio sul forte Alcantara

Caprari supera Macale ai punti e Marconi ha la meglio su De Joanni. Bisson battuto dal generoso Coluzzi - Pareggio fra Mori e Roscellini

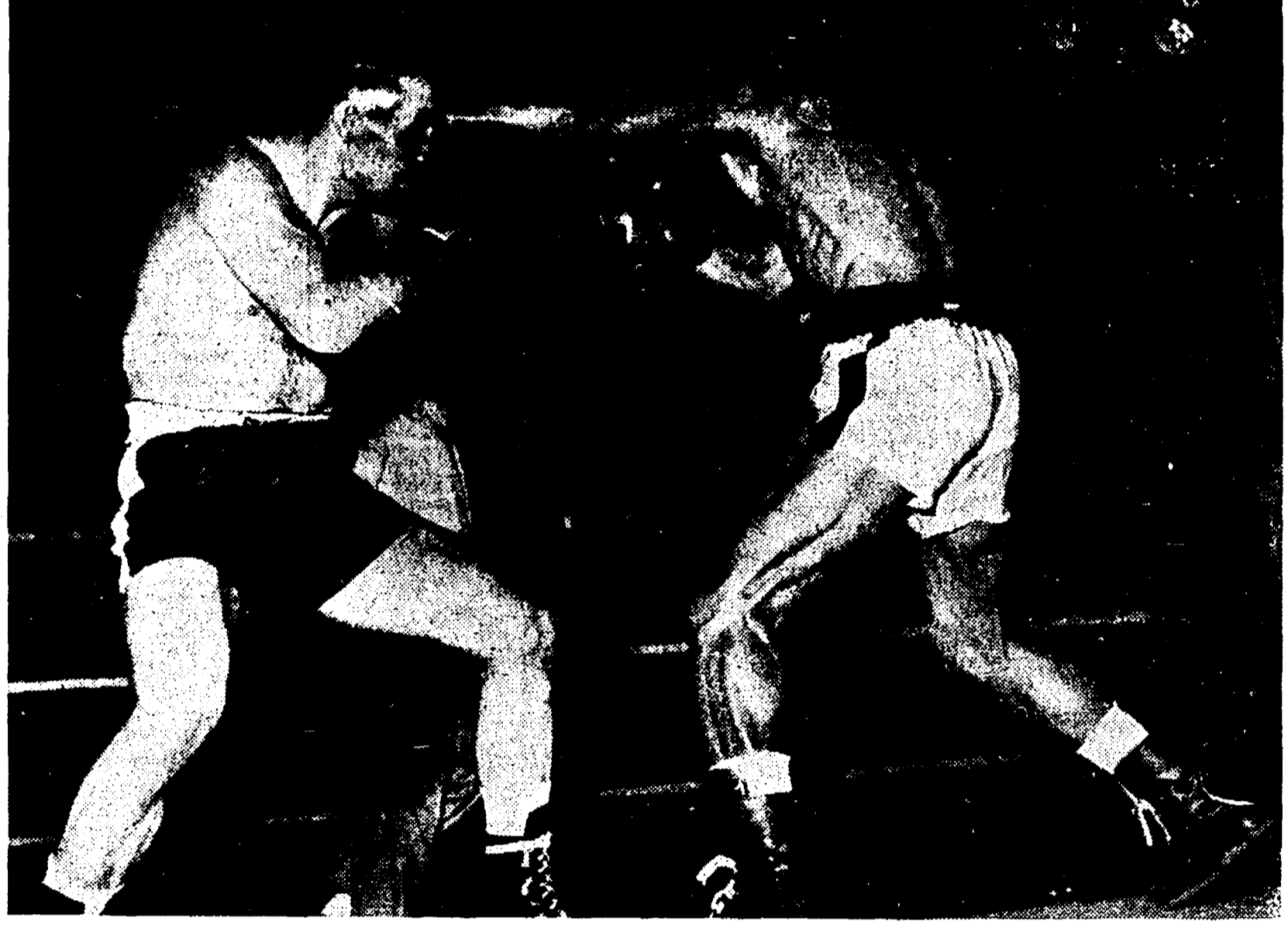
Nonostante la giornata festiva e nonostante le incertezze del tempo...

È stato un rivale più duro del previsto: in possesso di un sinistro efficace e preciso...

motivo e tirato; i due pugili infatti, alla fine avevano il « fiato grosso ».

leggera ammacatura all'occhio sinistro. Nei round seguenti si è accentuata la superiorità di Mitri...

to più volte lo scarso impegno dei pugili e la povertà del match. Meritato, comunque, il successo del grossetano.



TIBERIO MITRI (a sinistra) schiva un sinistro di ALCANTARA nel vittorioso incontro di ieri sera

denfi successi su Savoldi e Kheifa e il suo buon grado di forma, è riuscito pienamente nell'intento.

più volte, nella ripresa susseguente, gli attacchi di Mitri, che però non si è disorientato.

ha rallentato il ritmo delle azioni, ma è riuscito ugualmente a frenare le impetuose offensive del senegalese.

ciso renderebbe certamente più. L'incontro tra i due pesi leggeri Diori e Rosellini è terminato dopo otto movimenti ripresi con un salomonico verdetto di parità.

PALLANUOTO Lazio - Duisburg 5-4

La S.S. Lazio ha voluto aprire degnamente la stagione pallanuotica...

ATLETICA LEGGERA

La Gallaratese campione di società precedendo Giglio Rosso e Cus Roma

Fra i risultati migliori: Consolini 52,20 nel disco, Rocca 49'6 nei 400 piani e Sangermano 11" nei 100 piani

(Dal nostro inviato speciale)
FIRENZE, 14. -- La parte più organica della stagione atletica italiana è quella che va dalla metà di aprile a metà giugno...

balzare di gioia il commissario tecnico Oberweger. Così come stanno le cose...

celatore nella preparazione, se non vorranno troppo sfidare contro i tedeschi...

La Gallaratese campione di società precedendo Giglio Rosso e Cus Roma

La Gallaratese campione di società precedendo Giglio Rosso e Cus Roma

La Gallaratese campione di società precedendo Giglio Rosso e Cus Roma

TENNIS

Eliminata la Svezia 4-1 L'Italia è in semifinale di Davis

(Dal nostro corrispondente)
TORINO, 14. -- L'ultima giornata dei quarti della Coppa Davis è cominciata con una brutta notizia, anche se prevista. Gardini non giocava...

no scesi sul « court » che già cominciavano a rannuvolarsi. Niente da fare per lo svedese che è un tipo ben muscolato...

solito rovescio d'acqua. Merlo ha fatto ciò che ha voluto permettendosi anche delle bizzarrie e dei colpi fuori addirittura gratuiti.

frustrata finale. L'impostazione stilica del veneto non è però certo perfetta, tant'è vero che il disco schizzava via al momento di toccare il terreno, con insaudita violenza.

Luciana Zena vincitrice del 3000 m per III categoria nelle gare di pattinaggio a rotelle di ieri a Roma

ATTIVITA' U.I.S.P.

I Diavoli Rossi in testa nel torneo "Mordenti"

Terzi a campo Sangalli si è svolta la settima giornata del torneo Renato Mordenti.

Scheda e quote TOTIP

COLONNA VINCENTE: 2, X, X, 2; 1, 2; 1, 2; 2, X. QUOTE al « dedi » L. 1.632.117; agli « undici » L. 61.392; ai « dieci » L. 632.



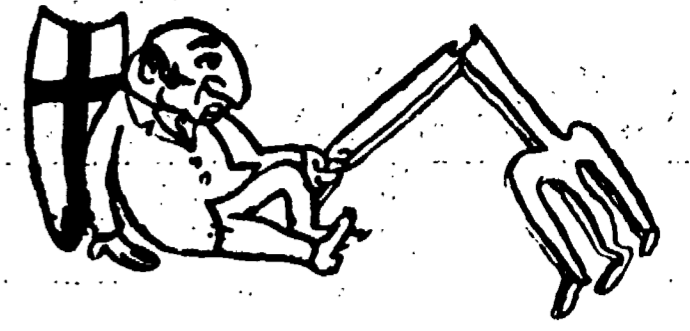
Schivata di DE JOANNI su un destro di MARCONI

punti del pugile di Cipitacco-stellata. Macale ha deluso, rimessimo e quasi indolente, prico di iniziativa ha lasciato...

Valentini-D'Ottavio il 27 al Foro Italico
L'organizzatore romano Ed. mondo Berardi, dopo il successo della manifestazione di ieri, ha reso noto che il 27 del mese in corso avrà luogo, sempre al campo di tennis del Foro Italico, una nuova riunione...



Il forchettone spuntato



Madrigale per Claretta

E' tanto ambasciata, si dice, la signora ambasciatrice...
 — Ambasciatore non può portar pena, così m'hanno detto... — bisbiglia la povera figlia.
 — Però porta jella! — sospira Guido Gonella.
 — Mi avevano detto, rammento, che la parola è d'argento: non è un proverbio italiano?
 Per questo ho parlato di dollari a Milano.
 — Sì, certo, tesoro, ma avevano prescisa; le hanno spiegato tutto alla rovescia, dice il proverbio: il silenzio è d'oro...
 — E i partitini che m'ero acquistata?
 — Non era che merce avariata...



— E adesso, che fo?
 — Non so, non so...
 — Domandi un permesso...
 — Ma sì, andrò in licenza a scordar l'insuccesso. Avrò un'ambasciata in un'isola deserta, magari nemmeno scoperta, potrò presentare le mie credenziali alle farfalle tropicali...
 — E già, dal momento che voti non piglia, prenda farfalle, povera figlia!
 — E se Ike mi sgriderà?
 Mah, chi me l'ha fatto fà...
MENE STRELLO

I tromboni trombati

(Da sinistra: D'Aragona, la Cingolani, Romita, I. M. Lombardo, Angiolillo, Giannini. Ne mancano molti, molti altri!)



« Mi dispiace, signori, ma le dentiere sono tutte esaurite. Ne abbiamo ricevuto un quantitativo assai inferiore al previsto... »

In nome della legge



FILM DI QUESTI GIORNI

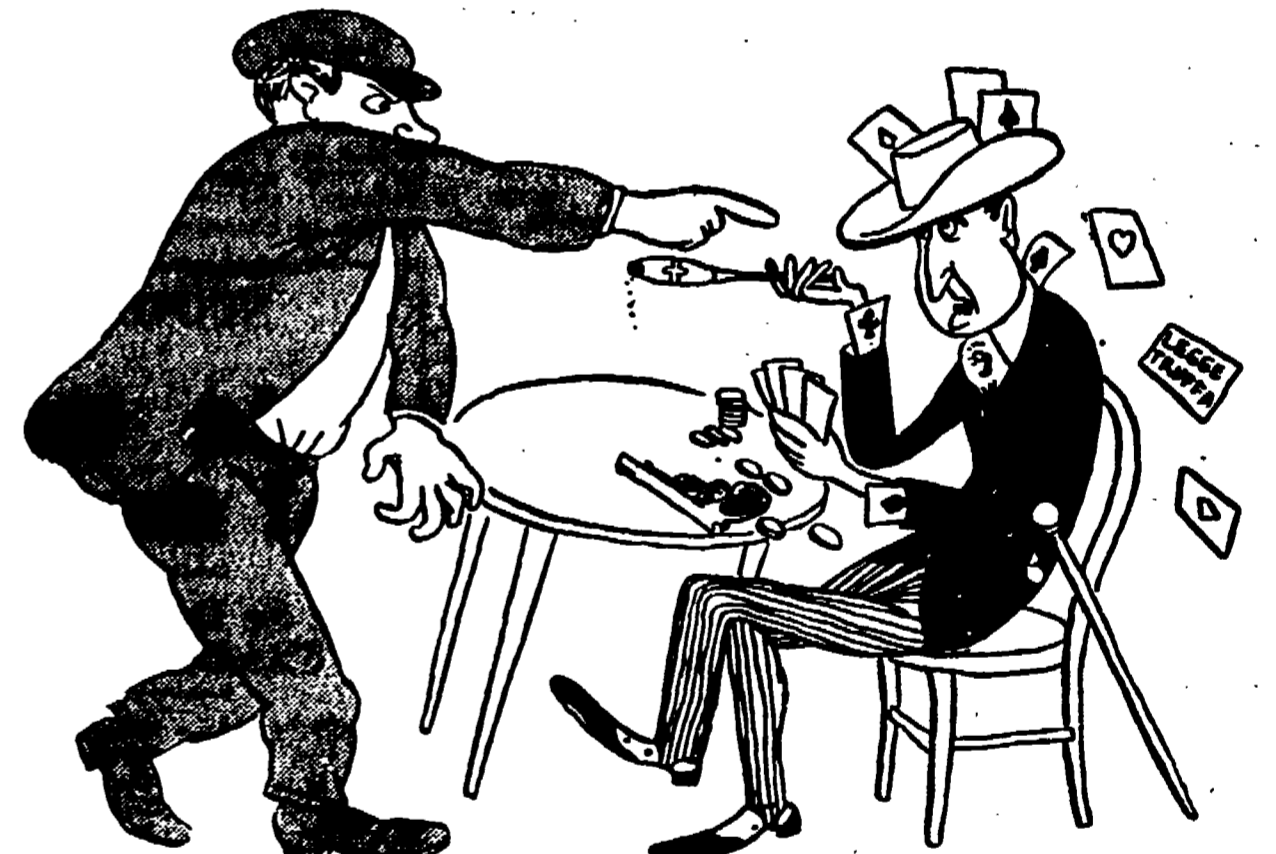
La D.C. al partito liberale: *Perdonami se mi ami*
 Il partito repubblicano: *Il massacro di Tombstone*
 I brogli elettorali: *L'ultima rapina*
 Renato Angiolillo: *Il grande eroe*
 I trombati: *Vite vendute*
 Le non onorevoli Maria Federici, Angela Cingolani, Memena Delli Castelli, Maria Pia Colini Lombardi: *Gonne al vento*
 Monarchici e fascisti: *Noi che ci amiamo*
 I socialdemocratici: *Angeli senza cielo*
 Gli americani a De Gasperi: *Condannatelo*
 La D.C. ai parenti: *Me li mangio vivi*
 Il premio di maggioranza: *Era lei che lo voleva*
 La speranza dei partitini: *Vivere insieme*
 Ancora la D.C. e i partitini: *Seduzione mortale*
 Randolph Pacciardi: *Ultimo bucaniere*
 Montecitorio per i trombati: *La porta proibita*
 Ancora i trombati: *La carovana del peccato*

Sciucià disoccupati



« E adesso, a chi lo instruiamo?... »

“Cinico baro sarà lei!...”



(Saragat sulla "Giustizia": « Se il destino non è un cinico baro, avremo presto la nostra rivincita ».

Estrema ricerca



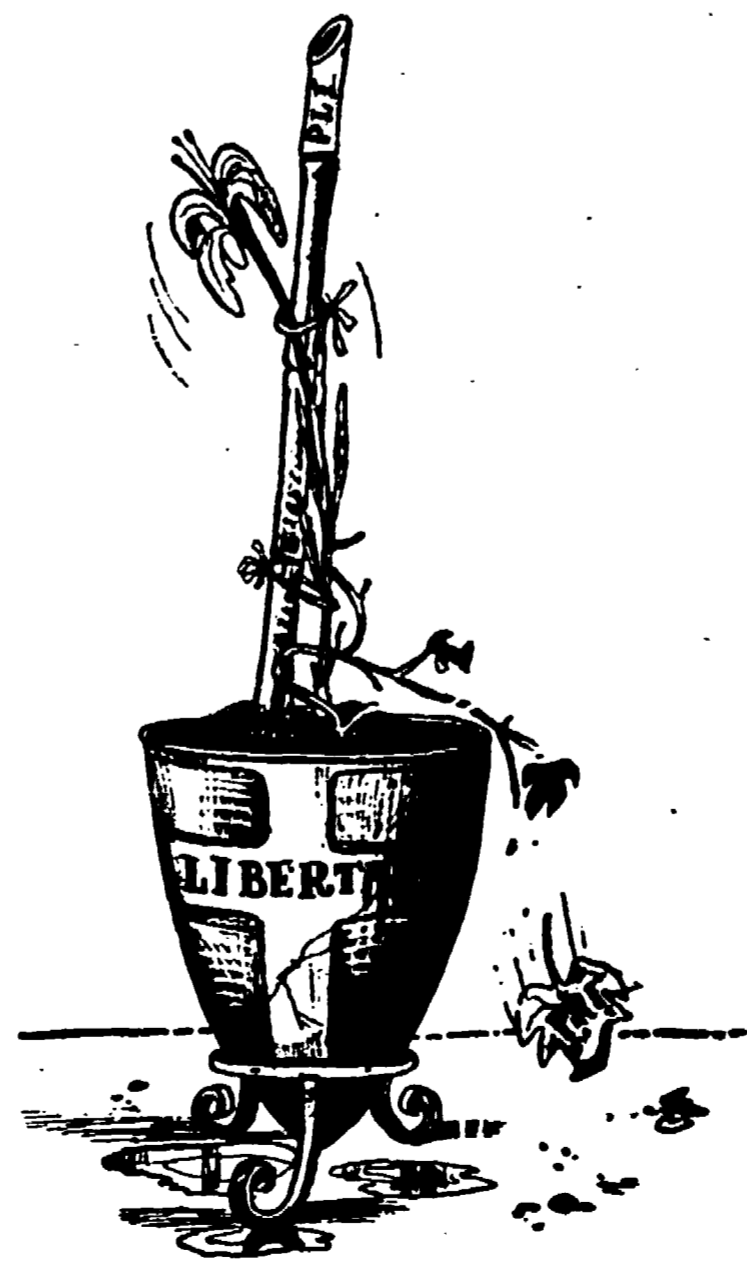
NUSA POPOLARE

Doppio li risurtati

Er sette Giugno er popolo italiano quello più puro, quello più cristiano che marcia sempre p'una strada ritte, per arivà a la mèta benedetta indove c'è sta scritto a lettere d'oro: « GIUSTIZIA, LIBERTÀ, PACE E LAVORO », ha detto « Basta! » a li capitalisti clericali-monarchico-fascisti! Mostre dell'Aldilà, truffe e scomuniche, nun hanno fatto gnente oppure poco. Che pòmo fa' ner secolo ventesimo quando la gente ha già scoperto er gioco? Che pòmo fa' pe' chi se trova a terra tra la miseria che je piagne intorno mentre er governo spènne pe' la guerra la somma d'un miliard e mezzo ar giorno? Che pòmo fa' in Italia, ar giorno d'oggi, dove ce sta la crisi de l'alloggi, dove la gente dorme ne le grotte, dove pare de giorno è sempre notte, dove so' più Fasciste che l'entrate, dove le masse so' disoccupate, dove per un sistema troppo infame tante persone moreno de fame mentre er Governo clerico-borghese pensa soltanto a fa cannoni e chiese? Quer ch'hanno fatto s'è veduto adesso, que che faranno se vedrà in appresso... Se in terra se scomunica la gente che in nome der Signore Onnipotente lotta pe' fa 'na vita meno brutta, in cielo se scomunica chi sfrutta, chi ritne schiavo er popolo che crede serrenosse dell'oro e de la fedel!

NATALE POLCI

Proverbi attuali



Dove s'attacca, muore.

L'angolo della sfinge

A	1	2	3	4	5	6	X	7	8	9	10	11	12	C	13	14
15								16								17
18								19	20	21		22		23		U
24								25				27			28	29
G	30							31				32				
34								35				36			37	
N								38				39			40	42
43	44							45				46			47	48
	O	F	P							Q				RE	S	

PAROLE INCROCIATE CON DOPIO ENABIO.
 Nelle caselle esterne, tutto intorno allo schema, sono inserite delle parole che si leggono sia da destra a sinistra sia in senso inverso. Da sinistra a destra, partendo dalla casella A fino alla casella G; in senso contrario partendo dalla casella L fino alla casella Z. Per le parole incrociate, il sistema è il solito, con i numeri verticali e orizzontali.
DOPIO ENABIO: A) pagare del danaro prima del tempo; B) regione romana lungo il Danubio; C) penisola dell'Asia sud-orientale; D) render brillante; E) uno dei grandi scacchi delle elezioni; F) un altro dei grandi scacchi del gioco; G) compimento, lavoro. L) altari; M) mezzo potere; N) un ricco Khan; O) signore ottomano; P) scuro dalle sette note; Q) Istituto Centrale Cinematografico; R) produttrice di miele; S) diradati; T) agrario della vecchia Russia; U) una attrice... in cui si intingono le penne; V) precipitare (tr.); X) la sigla dell'organizzazione dei pionieri; Z) cerchia.
PAROLE INCROCIATE - Orizzontali — 1) l'abitante di Rieti; 2) repugnanza; 17) cittadina in provincia di Trento; 18) governatore musulmano di una provincia; 19) la città dei due mari (sigla); 21) sulla porta del gabinetti; 22) grande fiume dell'URSS; 24) la fine dei cupidi; 25) il maggior sconfitto del 7 giugno; 28) Opera Nazionale Combattenti; 29) una luce senza inizio; 31) guidatore di biga; 33) il simbolo del radio; 35) nel cielo c'è sta la maggiore che la minore; 36) la città della Mole (sigla); 38) eremiti; 38) così chiamato Achille; 38) non vegliar su un ricco Khan; 39) scuro dalle sette note; 41) bale; 43) preposizione; 43) città sovietica; 45) gente che recita; 47) l'ha cacciato Neghrib.
Verticali — 1) avvertorio; 2) antica famosa prostituta; 3) cittadina laziale sulle pendici del Monte Aurunci; 4) il Comitato Internazionale olimpico; 5) preposizioni; 6) autorità; 7) sulle targhe di Ravenna; 8) corrosa; 9) un modo di segnare punti nel rugby; 10) il ditone di Paolo; 11) il nervo della società; 12) prima di oggi; 13) malessere; 14) preposizione articolata; 26) benefici; 27) eterosessuale; 28) il « nostro » commercialista; 31) ricoveri; 33) abbercia (tr.); 35) antico dio della guerra; 37) l'inizio dell'Impero; 38) vuol bene; 40) mossa roccia; 42) ponte cardinale; 44) adesso (tr.); 45) sigla di città toscana; 46) sulle targhe di Ravenna Calabria; 48) il simbolo del radio.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

CLAMOROSE CONTRADDIZIONI DEGLI SCONFITTI DEL SETTE GIUGNO

Il PSDI confessa il fallimento dell'anticomunismo ma grottescamente lo ripropone come base del governo

Il comunicato ufficiale dell'esecutivo del PSDI pone "condizioni", per l'ingresso dei socialisti nel governo! - Mossa di Fanfani per silurare Scelba

Ieri l'esecutivo del PSDI, dopo due giorni di lavori, ha diramato un comunicato conclusivo, nel quale si sono espresse le sue principali posizioni sulla situazione creata dopo il 7 giugno e sulla posizione assunta dal PSDI.

Il documento dopo aver definito come « un pericolo per la democrazia socialista l'inevitabile avanzare delle forze comuniste e paracomuniste da un lato, e delle forze monarchiche e fasciste dall'altro » e aver constatato che negli altri paesi dell'Europa occidentale la situazione è diversa, « cioè nel nostro Paese il partito socialdemocratico, che è dovunque la condizione di sviluppo dei popoli liberi e il pilastro della democrazia, viene abbandonato da un terzo dei suoi elettori. La direzione dedica a questo punto il documento un riconoscimento che le particolari condizioni economiche e politiche del nostro Paese impongono un'azione di riavvicinamento di tutte le forze che, in modo diverso, tendono all'autorità socialista e vede soltanto nei principi dell'Internazionale socialista la via per una rapida e necessaria ricostruzione di una forza socialista e democratica ».

Obiettivo non raggiunto

Scendendo nell'esame della situazione politica attuale, il documento del PSDI, dice: « La riduzione della maggioranza democratica quasi al di sotto dei limiti di sicurezza, ha dimostrato come la politica del centro non sia riuscita a creare le condizioni di un'espansione democratica e come la perpetuazione di tale politica non possa che accentuare il regresso. Per sventare tale minaccia bisogna che il partito rafforzati la sua funzione socialista, allo scopo di riprendere il ruolo di guida del movimento proletario che in tutti i Paesi è esercitato dai partiti dell'Internazionale. In particolare la direzione del PSDI riconosce che la tattica del compromesso con i partiti democratici e socialisti, assunta in piena buona fede e con senso di responsabilità verso l'interesse esclusivo della classe lavoratrice, non ha raggiunto l'obiettivo auspicato e che la parte del compromesso — ha dimostrato di ravvisare nella tattica del nostro partito una attenuazione della sua concezione laica e classista e una corrispondenza con il governo che non è stato in grado di dare una soluzione efficace ai problemi economici e sociali che assillano la classe lavoratrice. La direzione — prosegue il documento — propone di riproporre le possibilità di formazione di un governo che vada dalla D.C. al P.S.I. Tale soluzione è implicita tanto nell'impegno assunto durante la campagna elettorale dal P.S.I. di trovare un terreno di intesa con la D.C. quanto dalla tattica elettorale della D.C. stessa, caratterizzata dal costante invito al P.S.I. di svincolarsi da impegni scolvinati a un accordo di governo su basi veramente democratiche. La direzione considera un chiarimento necessario per il Paese la ricerca di un terreno di intesa per un governo a larga base che vada dalla D.C. al P.S.I. e che sia veramente democratico, immune quindi da ogni interferenza totalitaria e tale da assicurare un miglioramento della situazione economica della classe lavoratrice e la tutela dell'autonomia della nazione ».

«Mea culpa» di Saragat

Un primo commento al documento socialdemocratico offre il campo, ancora una volta, a costatare la gravità della situazione in cui oggi, per colpa della loro politica, si trovano a trovarsi i minori. La confessione piena del « fallimento della politica del centro » e dell'assurdità della prosecuzione di tale politica, costituisce una ammissione così esplicita della verità e delle realtà delle analisi rese dal Partito comunista sulla situazione in cui i « minori » sarebbero venuti a trovarsi per colpa della loro politica di asservimento allo schieramento anticomunista, « da non essere sovrachiarati come il fatto che sia proprio Saragat, oggi, a battersi il petto nel « mea culpa », invocando come unica scusante « la buona fede » per essere riuscito a far calare di un terzo le forze del suo partito, accresce l'interesse della confusione ».

ATTACCANDO ASPRAMENTE I COLONIALISTI FRANCESI

Il re fantoccio del Camboge si è rifugiato nella Thailandia

SAIGON, 14. — Con un gesto clamoroso, che ha portato ad una fase esplosiva la crisi da lungo tempo latente nei rapporti tra i colonialisti francesi e i loro fantocci in Indocina, il re del Cambogia, Norodom Sihanouk, ha abbandonato oggi il suo regno, rifugiandosi in Thailandia.

Prima della partenza, egli ha delegato tutti i poteri al primo ministro Penn Nut ed ha lanciato un proclama nel quale definisce il suo gesto come un atto di protesta contro il rifiuto francese di accordare al governo fantoccio cambogiano una più ampia « indipendenza ».

Norodom Sihanouk afferma poi che da Bangkok egli prenderà « la direzione del movimento del popolo per l'indipendenza nazionale » e accusa aspramente « la Francia di « malafede » nelle trattative destinate a definire un nuovo assetto autonomo del Camboge. Egli ammette che se la Francia non darà soddisfazione alle sue rivendicazioni, il popolo « si ribellerà ».

Le rivendicazioni dei fantocci cambogiani, notoriamente sostenute dagli Stati Uniti, i quali sperano di sottrarsi ai colonialisti francesi indebolendo il dominio di questi ultimi, sono, sostanzialmente, le seguenti:

1) abolizione dei tribunali francesi;

2) riconoscimento della « totale indipendenza » formale del Camboge dalla Francia e distacco dall'Unione francese;

3) che il re sia comandante in capo dell'esercito. A Saigon, il gesto del re ha destato le più vivaci reazioni dei colonialisti francesi.

di formare un governo che vada dalla D.C. al P.S.I., il documento cada nella più ampia contraddizione, facendo intravedere chiaramente il tessuto vecchio e non superato dell'anticomunismo preconcetto, che sta, evidentemente, alla radice della politica socialdemocratica e dei suoi fallimenti.

Gioco contraddittorio

Il documento mette sullo stesso piano (falsando, oltre tutto, i dati elettorali) i comunisti e i fascisti. Parla in termini assai equivoci della funzione che dovrebbe avere un governo « veramente democratico » fermato con esclusione, di principio, del mondo ecclesiale, in modo assai esplicito, alla necessità

Magnacucchi rubavoti

Un episodio delle elezioni che dimostra la funzione provocatoria assunta, durante la campagna elettorale, del «magnacucchi» d'accordo con il ministro degli Interni, è stato rivelato ieri ancora dal «l'Avanti!». «Si è constatato — dice un comunicato del-

la Sezione propaganda del PSI — sulla base della documentazione fornita da varie Federazioni che è stata sottratta al Partito, attraverso la presentazione di un simbolo simile da parte dei «magnacucchi», una cifra di voti valutabile a non meno di 150.000. Tale valutazione si fonda sul fatto di un numero stragrande di schede assegnate ai «magnacucchi», e recanti preferenze per i nostri candidati ». Il comunicato chiama in causa la responsabilità, per questa onerosa truffa, del ministro degli Interni, il quale ha favorito l'imbroglio accettando il simbolo dei «magnacucchi» simile a quello del PSI. Il comunicato termina annunciando che la questione sarà portata davanti al nuovo Parlamento, perché

LA SECONDA DOMENICA ELETTORALE NELL'ISOLA

Ieri la Sardegna ha votato per eleggere il Consiglio regionale

Alta la percentuale dei votanti con una media dell'85% - Un medico d.c. denunciato dal presidente di seggio per aver rilasciato falsi certificati di cecità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 14. — «Attenzione, attenzione, la percentuale dei votanti è finora preoccupante! Andate a votare, Andate a votare!» Dalle sette di stesera per le strade di Cagliari ha risuonato questo appello dalle automobili dei comitati civici. La percentuale dei votanti fino alle ore 19 era infatti bassa. A Cagliari città aveva votato il 60% circa degli elettori; nella provincia il 62,63%. Le stesse percentuali si erano registrate a Sassari. A Nuoro, invece, fino alle ore 19 aveva votato il 65% degli elettori. Ad Orsei il 50%, a Bordinchi il 45% e ad Arizoli il 40%.

Tuttavia, man mano la percentuale è andata sempre più salendo fino a raggiungere in qualche caso la cifra del 92%.

I dati ufficiali sono i seguenti: Cagliari città: 83,5%, provincia 84,92%; Sassari città 83,25%, provincia 84,23%; Nuoro città 87%, provincia 88,2%. Nella circoscrizione di Cagliari, si è presentato per compiere il suo dovere di elettore in una sezione di Via Grazia Deledda.

Le operazioni elettorali si sono svolte nella massima calma. Il vice-segretario regionale del PCI, on. Giovanni Lay, capofila per le elezioni del Consiglio regionale di Cagliari, ha detto che il voto è stato « pulito » e che il risultato è « soddisfacente ». Dopo aver notato come gli italiani, in primo luogo la sua formula del «condominio jugoslavo con governatori alternati», la formula « etnica » di De Gasperi non è accettabile se non con sostanziali correttivi.

«Gli italiani» ha detto Tito - ci vogliono dare una terra di sassi. Ma noi diciamo loro che Trieste è in complesso la parte del nostro territorio che ha il mare e mangiarci gli slacci dal mare e mangiarci la montagna, ma noi non vogliamo ritornare sulle montagne. Noi sappiamo vivere al mare. Sappiamo nuotare e pescare. Noi siamo stati qui e qui resteremo. L'Istria deve essere libera perché da secoli è nostra. Il nostro non diamo e l'altrui non vogliamo. Se dobbiamo sacrificare qualcosa, allora che questo sacrificio sia per il bene del popolo e non per l'imperialismo».

«Anche l'altra proposta italiana» ha concluso Tito - non è accettabile per noi: da Trieste fino a Monfalcone ci sono stati. Noi non vogliamo dare Serola e Zaula. Se voi volete il principio etnico, allora otterrete una specie di isola, e queste possono essere le basi delle trattative che gli italiani si propongono di fare. Io non sono venuto qui per mercanteggiare o per fare delle concessioni come essi hanno sperato, perché non ho il diritto di fare delle concessioni».

Una dichiarazione di Palazzo Chigi

A proposito del discorso di Tito, Palazzo Chigi ha detto: «Tito ha fatto un comunicato ufficiale, nel quale afferma che esso «non contiene elementi nuovi».

Dopo aver preso atto del fatto che Tito non ha accettato i principi della zona A, comprendenti il settore meridionale della stessa città di Trieste

«Putsch» militare in Colombia

CARACAS, 14. — La radio colombiana, ascoltata a Caracas, ha annunciato che dalle 22 (ora locale) di ieri il generale Gustavo Rojas Pinilla (già comandante in capo delle forze armate e che ieri pomeriggio avrebbe dovuto essere sostituito dal tenente generale

Regulo Gaitan) ha assunto il potere in Colombia. Il comunicato dell'emittente colombiana, ripetuto ogni cinque minuti, rende noto che l'ordine più assoluto regna a Bogotá ed in tutto il paese e che il generale Rojas Pinilla ha assunto il titolo di Presidente della repubblica, procedendo in pari tempo alla costituzione del nuovo governo, composto di militari conservatori.

La sua ascesa al potere è stata facilitata dal Presidente della repubblica in esercizio, Urdaneta Arbelaez, da Mariano Ospina Perez (capo di una frazione del partito conservatore) ed ex capo dello Stato) e da Lucio Pabon Nunez, il quale fino a ieri mattina aveva ricoperto la carica di ministro della guerra.

Settanta morti tra le fiamme a S. Paolo

SAN PAOLO, 14. — Un violento incendio è scoppiato nel corso di una festa di ballo popolare a San Paolo. Il bilancio delle vittime ammonterebbe a 70 morti e a 60 feriti.

L'incendio, sviluppatosi sotto l'ampio tetto di una sala in un edificio del centro di San Paolo e propagatosi con grande rapidità, ha provocato il crollo di una parte del tetto, per la maggior parte dondoli, si deve alla resa dei presanti i quali, presi dal panico, hanno cercato di mettersi in salvo.

Alcuni si sono gettati dalle finestre andando a sfrecciare nella strada sottostante o ad urtare contro alcuni cav: ad alta tensione

Visita alla tomba di Marx



LONDRA - I marinai dell'incrociatore sovietico «Sverdlov» in visita alla tomba di Carlo Marx. La «Sverdlov» parteciperà oggi alla parata navale in onore di Elisabetta II

TRIONFALE RITORNO DALLA MEMORABILE SCALATA

Un'intervista con Hillary conquistatore dell'Everest

La storia della discesa - Quando l'ossigeno cominciò a mancare

KATMANDU', 14. — Lo violento peggio del monsonone hanno battuto in velocità, nell'arrivo a Katmandu, la spedizione Hunt, che rientra dall'Everest. Cielo fortemente coperto e terreno trasformata in palude dalle piogge. Il passo di Benepa e l'antica capitale di Bhadoagan, nella vallata del Nepal, hanno avuto piogge violentissime che hanno reso difficilmente transitabile la strada fra il passo e la città. Un corrispondente della United Press ha richiesto tre volte di finire nei burroni con la sua jeep, lungo la strada. Si segnalano che le autorità del Nepal sono ottimiste in merito al successo

sono più montagne da scalare. Tensing ha detto che il vero momento felice si è avuto non sulla vetta ma dopo, e soprattutto perché tutto il gruppo è riuscito a scendere senza incidenti. Egli ha notato che la vecchia strada del nord che le spedizioni seguivano prima della guerra, era molto più pericolosa, essendo tutta di roccia nera, senza neve. Tensing si è detto convinto che sarebbe estremamente difficile effettuare una scalata dell'Everest senza ossigeno.

Attesa per oggi la risposta di Marie

PARIGI, 14. — Il Presidente del Consiglio designato André Marie, il quale intende raggiungere un accordo fra i vari gruppi parlamentari prima dell'investitura della Assemblea Nazionale ha effettuato stamane lo studio delle misure che egli intende adottare.

Domani Marie darà la sua risposta al Presidente Auriol.



La guida «shepa» Tensing che, assieme a Hillary, toccò per primo la vetta involata dell'Everest

CINQUANTA RONDINELLA

Questa sera alle ore 20.45, riunione corso Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

A. ATTENZIONE!!! Alle Gallerie BARBUCCI eccelsione vendita di mobili, stoffe, tappezzerie, ecc. Colosale assortimento mobili ogni stile. Esclusiva modelli Fiera Milano 1953. Portici Piazza Esedra, 47 (Monterotondo) Piazza Colariano (Cine. ma Eden). (4612)

ELIMINATE GLI OCCHIALI con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTECA 233». Via Portinaccio, 61 (77433). Richiedete opuscolo gratuito 4731

OFFERTA AFFITTO APPART. - NEGOZI L. 12 AFFITTASI locale nuovo presso Stazione centrale Ancona. Telefonare 44-22.

ACQUISTO VERDETTA APPARTAMENTI A.A.A. (43.000) vano 700.000 con 25.000 mensili, potete acquistare appartamenti abitabili agosto, 2 camere, bagno. Via Torsipenna 81. Auto 212 da Via Pretestina (4611)

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista dermat. doc. et. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 644 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ORTOGENESI, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (consultazioni) e cure pre- e post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI P.zza Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 9-12 e 16-19, festivi 9-12 Non si curano veneree

DOTTOR ALFREDO STROM VENEZE VENEZIE - FELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Frodo Piazza del Popolo) Tel. 6288 - Ore 9-12 - Post. 8-22 Dom. Post. 8-2357 del 7-1-1950

Tremendo cozzo fra 2 treni in India

MADRAS, 14. — Una grave sciagura ferroviaria si è verificata oggi presso Madanapalle, a circa 300 km. di distanza da Madras, quando un treno passeggeri si è scontrato con un treno merci proveniente dalla direzione opposta. Numerosi vagoni sono andati in frantumi ed anche un lungo tratto di binario è stato divelto.

Una dichiarazione di Palazzo Chigi

A proposito del discorso di Tito, Palazzo Chigi ha detto: «Tito ha fatto un comunicato ufficiale, nel quale afferma che esso «non contiene elementi nuovi».

Dopo aver preso atto del fatto che Tito non ha accettato i principi della zona A, comprendenti il settore meridionale della stessa città di Trieste

Settanta morti tra le fiamme a S. Paolo

SAN PAOLO, 14. — Un violento incendio è scoppiato nel corso di una festa di ballo popolare a San Paolo. Il bilancio delle vittime ammonterebbe a 70 morti e a 60 feriti.

L'incendio, sviluppatosi sotto l'ampio tetto di una sala in un edificio del centro di San Paolo e propagatosi con grande rapidità, ha provocato il crollo di una parte del tetto, per la maggior parte dondoli, si deve alla resa dei presanti i quali, presi dal panico, hanno cercato di mettersi in salvo.

Alcuni si sono gettati dalle finestre andando a sfrecciare nella strada sottostante o ad urtare contro alcuni cav: ad alta tensione

Una manifestazione Commerciale che si avvia verso la tradizione!!!

LA CONVINCETEVI!

II FIERA della VALIGIA 1953

organizzata da FUNARO a SAN SILVESTRO

Vi offre la possibilità di scegliere la valigia che Vi necessita tra migliaia di VALIGIE DI TUTTI I TIPI a prezzi che HANNO CALMIERATO IL MERCATO

CONVINCETEVI! «FUNARO VOGLI DIRI DENARO»

Non è solo uno slogan pubblicitario; è un fatto certo che ha convinto coloro che ci hanno visitato e che convincerà anche Voi! - VISITATECI!